

2.2 Promozione della Salute e Prevenzione

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Massima attenzione è stata posta, **sia nel PRR 2006/07 che nel PRR 2008/10**, per promuovere la salute della popolazione del VCO e potenziare le attività di prevenzione.

Nell'anno 2007, dopo avere effettuato una ricognizione di tutte le Strutture Aziendali coinvolte in tali ambiti, si era rilevato che il Dipartimento di Prevenzione (e le Strutture ad esso afferenti), la Sos Educazione Sanitaria, e le altre Strutture aziendali (Distretti, Sert, Strutture di Diagnosi e Cura...) spesso agivano in modo autonomo, non mettendo in campo le necessarie sinergie.

Peraltro, la stessa Regione nel nominare, nel febbraio 2007, il Direttore Generale dell'Asl VCO assegnò, tra gli altri, **l'obiettivo volto alla “integrazione degli interventi/servizi di prevenzione”**.

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Gruppo di lavoro aziendale

Per superare questa criticità l'Azienda, nel settembre 2007, deliberò l'istituzione di un **Gruppo di Lavoro aziendale**, garantendo la presenza delle diverse aree di intervento aziendali:

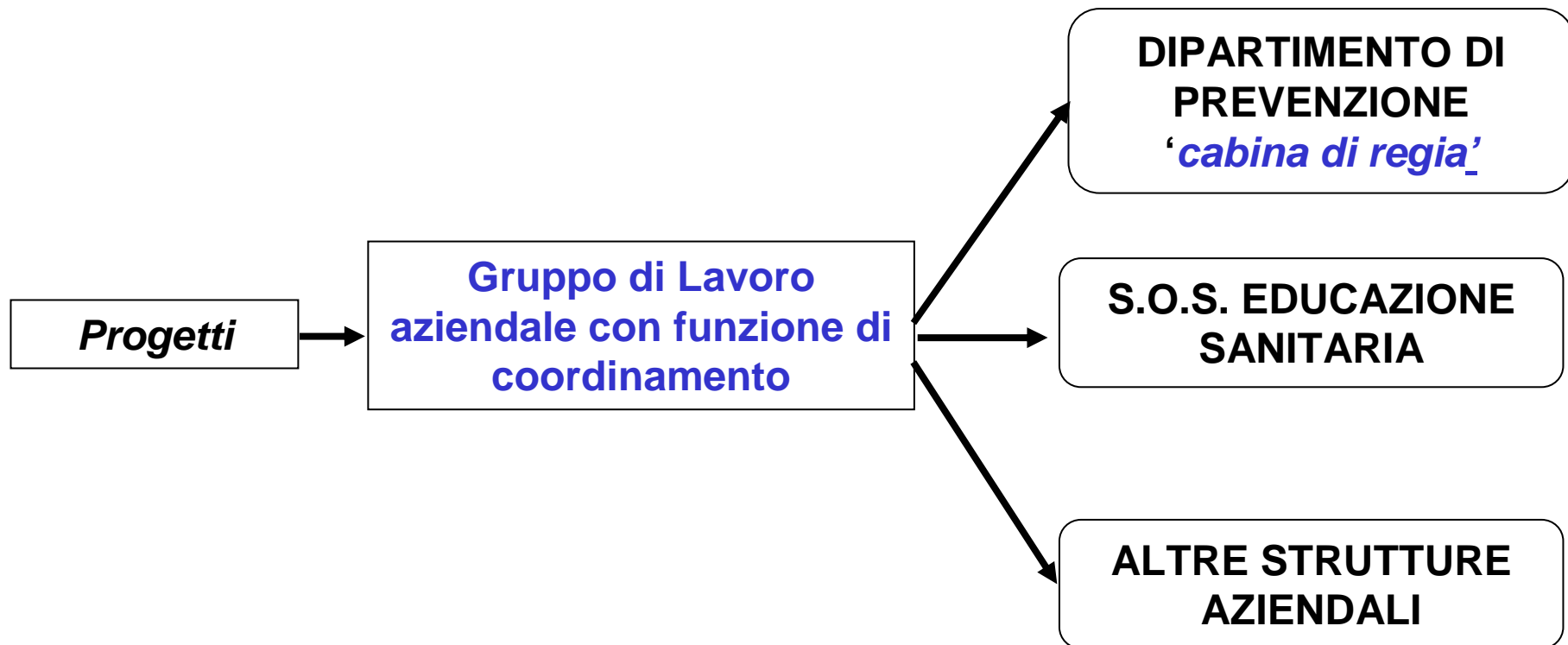
Prevenzione – Territoriale - Ospedaliera

con il compito di **coordinare tutte le attività di prevenzione, in stretta collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione**, a cui venne riservata una funzione di cabina di regia per quanto attiene il campo della prevenzione/educazione alla salute.

Dal lavoro di gruppo emerse la necessità di effettuare una **ricognizione** di tutti i progetti in atto (allegata, come parte integrante, nel PRR 2008/10), **individuando un referente** per ogni tipologia di progetto.

PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE

Strutture aziendali coinvolte



ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Relativamente all'Area della Prevenzione/Promozione alla Salute, dal 2006 a tutt'oggi, **l'Azienda ha rivolto il proprio impegno in diversi ambiti al fine di:**

proseguire/potenziare progetti (ed attività) mirati alla **tutela della salute alla persona** (prevenzione delle malattie infettive), alla **prevenzione negli ambienti di vita, nei luoghi di lavoro, nell'ambito della tutela della sanità animale, della sicurezza alimentare, dell'epidemiologia, dell'educazione sanitaria, dell'attività di screening, della medicina legale.**

Tutto ciò si è realizzato con l'impegno/coinvolgimento del Dipartimento di Prevenzione e di tutte le Strutture ad esso afferenti le cui attività, nel triennio 2006/08 e nel corso dell'anno 2009, vengono di seguito, seppur sinteticamente, così rappresentate:

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
Totale eventi infortunistici denunciati al servizio	3.106	2.720	2.752	2.258	<p>2009 - si rileva una significativa riduzione del numero di denunce di eventi infortunistici pari al 28% nel quadriennio 2006-2009.</p> <p>Viene confermato il trend in diminuzione del numero di denunce d'infortuni che vengono segnalate.</p>

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
Totale Infortuni mortali ...	2 (+ 5 eventi: di cui N. 3 incidenti stradali e N. 1 infortunio scolastico di un minore causa malore in piscina, N. 1 incidente domestico)	0	0 (al 31/12/08 non sono pervenute segnalazioni di infortuni occorsi in occasione di Lavoro)	2	Dopo il biennio 2007-2008 in cui non si sono verificati eventi mortali strettamente correlati ad occasioni di lavoro , nel 2009 sono accaduti due incidenti mortali di cui uno nel settore delle costruzioni nell'ambito della realizzazione di una galleria stradale nonostante il costante monitoraggio dei lavori con sopralluoghi e l'assistenza fornita all'azienda con incontri per l'adeguamento dei Piani Operativi di Sicurezza e dei Piani di sicurezza e coordinamento dei lavori. Il secondo evento mortale occorso nel mese di dicembre di cui sono in corso ancora le indagini ha riguardato il settore agricolo è connesso all'impiego di un'attrezzatura di lavoro per eseguire il taglio di una siepe. La diminuzione del fenomeno infortunistico nel VCO se non sarà associata ad una pari riduzione delle morti bianche nel prossimo futuro potrebbe far emergere che, a fronte di un miglioramento in generale delle condizioni di lavoro correlabile anche alla riduzione delle ore lavorate (calo occupazionale),sono ancora presenti nel VCO in alcuni comparti(edilizia)unità produttive con condizioni di elevato rischio infortunistico connesse a specifiche fasi o procedure di lavoro.

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
... di cui infortuni mortali in edilizia	0	0	0	1	<p>Nel 2009 il Servizio ha incrementato l'assistenza/informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle parti sociali; - ai professionisti del territorio che operano per assicurare l'applicazione della normativa prevenzionale nei cantieri edili (coordinatori in fase di progettazione/esecuzione di opere edili), fornendo un confronto costante sulla corretta applicazione delle disposizioni del nuovo testo unico sulla sicurezza.

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
Piani di Bonifica amianto	151	170	152	122	Particolare attenzione è rivolta da anni alla problematica amianto per ridurre il rischio per le popolazioni lavorative e non (assicurare condizioni di lavoro accettabile nei siti produttivi con presenza di materiali contenenti amianto, bonifica controllata di siti dismessi, controllo sulle attività di rimozioni amianto in matrice compatta–eternit, per la riduzione delle contaminazioni ambientali, bonifica di edifici scolastici.....)

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
N. di cantieri edili controllati (Obiettivo regionale 2008 di cui al PRR 2008/10 - <u>Richieste N. 110 verifiche</u>)	178	160	120 (contro i 110 richiesti dalla Regione)	106	<p>Negli anni il numero di cantieri controllati dal Servizio è sempre stato superiore al numero di controlli fissato dalla Regione in base alle indicazioni del <i>‘Patto per la Tutela della salute e per la prevenzione nei luoghi di lavoro’</i>. (nel 2009 sono stati assegnati 94 controlli nei cantieri edili tra gli obiettivi regionali assegnati per la prevenzione nel settore Ambienti di lavoro al Direttore Generale).</p> <p>Il calo complessivo del numero di cantieri è riconducibile alla riduzione del numero di ispettori disponibili con la qualifica di UPG, (correlato sia al pensionamento di 3 ispettori nell’arco di un triennio che all’assenza dal servizio per diversi mesi di un tecnico).</p> <p>Nel 2009 è stata avviata l’assunzione di N. 2 unità di personale tecnico che sarà dedicato ad attività formative/assistenziali ed alla vigilanza/controllo.</p>

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

	2006	2007	2008	2009	Commento
N. sopralluoghi per interventi di vigilanza complessivi (esclusi gli interventi in edilizia)	484	497	534	489	Il numero di sopralluoghi per interventi di vigilanza e controllo nei settori produttivi diversi dall'edilizia si mantiene costante ed elevato nel triennio, con buon grado di copertura in relazione al numero di attività produttive presenti sul territorio.

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PRINCIPALI ATTIVITA' INNOVATIVE ANNO 2009

- l'avvio di un confronto con le parti sociali e con tutti gli attori Istituzionali della prevenzione al fine di meglio rappresentare la realtà territoriale (per poi creare le mappe di rischio territoriali) e programmare gli interventi di prevenzione sulla base di priorità condivise e validate;
- il costante confronto/coordinamento con la Direzione Provinciale del Lavoro(DPL) per gli interventi di vigilanza e controllo sulle unità produttive presenti nel VCO; nel 2009 è stata avviata una collaborazione più stretta tra DPL e SPreSAL in iniziative congiunte di assistenza alle parti sociali ed ai professionisti della sicurezza .
- il potenziamento delle attività di informazione/assistenza agli attori della prevenzione sulle modifiche al Nuovo Testo Unico della Sicurezza;
- la prosecuzione nella ricerca attiva dei tumori professionali asbesto-correlati;
- partecipazione attività educative/formative rivolte al settore della scuola (studenti, RLS, RSPP, datori di lavoro)

PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

PRINCIPALI ATTIVITA' INNOVATIVE ANNI 2008/2009

- incontri/confronti periodici con i professionisti della sicurezza organizzati con i rispettivi Ordini, Albi, Collegi con finalità di assistenza nell'interpretazione delle norme e nell'esplicitare le problematiche di salute e sicurezza emerse nell'attività di vigilanza (cantieri edili in particolare);
- organizzazione di iniziative formative rivolte ai MMG ,ai medici competenti (anche con la collaborazione dell'Ordine dei Medici-chirurghi e dell'INAIL), agli RLS e preposti che ancora oggi costituiscono criticità nel sistema di prevenzione delle aziende;
- stesura del progetto di ricerca attiva dei tumori di possibile origine professionale realizzato con la collaborazione del dott. D.Mirabelli del COR CPO-Servizio di Epidemiologia di Torino e con il supporto dell'Istituto dei Tumori di Milano e ISPEL; la ricerca è stata avviata nei primi mesi del 2010.
- realizzazione con la collaborazione dell'INAIL;DPL, Parti Sociali ed ANMIL della I° giornata annuale della comunicazione per rendere edotte le imprese, i lavoratori, gli Enti Pubblici delle mappe di rischio territoriali e illustrazione dell'importanza di un piano di prevenzione locale con le azioni ed i ruoli che ciascun soggetto dovrà avere;

IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE

PRESTAZIONE	2006	2007	2008	2009
Ispezioni in esercizi di produzione, preparazione, confezionamento, somministrazione, vendita e deposito di alimenti e bevande (1)	3.221	1.979	1.070	1037
Campioni di acqua potabile di cui:				
rete (1)	1.820	1.788	1.756	1.762
acque superficiali	218	234	254	240
acque minerali	112	102	121	119
Campioni alimenti	85	98	94	101
Colli di funghi certificati per la vendita	641	272	717	408
Consulenze rivolte ai raccoglitori occasionali di funghi	18	66	79	65

(1) Il dato in diminuzione è dovuto a cambiamenti normativi che regolano diversamente i settori di attività esaminati.

() inizio attività 1/7/2009*

IGIENE ALIMENTI E NUTRIZIONE

PRESTAZIONE	2006	2007	2008	2009
Menù validati di cui:				
per mense scolastiche (2)	412	408	336	500
per presidi socio-assistenziali	24	8	40	256
predisposti	84	440	300	432
predisposti per diete speciali	812	1.052	1.004	934
Sopralluoghi per verifiche nutrizionali (3)	160	121	92	166
Individui oggetto di rilevazione dati antropometrici			1130	43
Pareri su progetti di acquedotto e fasce di rispetto (4)	76	53	39	23
Accessi per ricerca prodotti oggetto di allerta (5)	351	18	123	92

(2) Il dato in diminuzione è determinato dal numero di menù approvati negli anni precedenti ed ancora validi

(3) Il numero di verifiche è in funzione di indicazioni regionali e programmi interni

(4) Queste attività non sono programmabili ma dipendono da richieste esterne

(5) L'intervento dell'ASL è in funzione dall'eventuale manifestarsi del fenomeno

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

PRESTAZIONE	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Indagini epidemiologiche	91	70	95	94
Notifiche di malattie infettive	285	279	283	404
Morsicatura animali	181	163	197	230
Vaccinazioni obbligatorie/consigliate/internazionali /campagne morbillo, parotite, rosolia - HPV (Ob. Regionale 2008 di cui PRR 2008/10) - varicella	15.344	12.034	15.419	18.738
Counselling ambulatori vaccinali per viaggiatori internazionali <i>(l'attività dipende dalla richiesta degli utenti)</i>	373	335	304	349
Vaccinazioni antinfluenzali totali	27.730	27.194	29.558	32.091
Vaccinazioni antinfluenzali erogate direttamente dal SISP <i>(vi è una progressiva sinergia da parte dei MMG/PLS su indicazioni regionali/aziendali)</i>	9.324	6.520	6.030	733
Vaccinazioni antinfluenzali gestite dal SISP effettuate da M M G e P L S - Pronto Soccorso - Medico Competente - Altre strutture Aziendali - Strutture Sanitarie convenzionate	18.406	20.674	23.528	31.358
Partecipazione a Commissioni interne/esterne ASL - Commissioni Comunali e Provinciali di Pubblico Spettacolo - Conferenze dei Servizi - Procedure di VIA	229	122	188	170

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

PRESTAZIONE	2006	2007	2008	2009
Attività igiene ambientale (inconvenienti igienici) (1)	210	131	126	169
Campionamenti acque piscina	145	145	164	269
Controlli impianti natatori (PH - Temperatura - Cloro ecc.)	182	340	300	292
Controllo Strutture scolastiche	20	44	60	79
Pareri per pratiche edilizie - piani regolatori - CATIP - pareri autorizzazioni funzionamento strutture ad uso pubblico (2)	533	507	464	489
Attività di vigilanza	426	454	465	380
DPR 285/90 - Polizia mortuaria: gestione schede ISTAT di morte	1.886	2.140	2.260	1.950
Certificati cause di morte	104	224	86	164

(1) *L'attività dipende da richieste esterne*

(2) *Attività dipende da richieste avanzate dai privati*

Attività di Prevenzione Veterinaria

La programmazione dell'attività del Servizio Veterinario, a cui afferiscono le Aree A, B, C, nell'anno 2008, è stata, per la prima volta, effettuata attraverso il **‘Piano Integrato Aziendale di Sicurezza Alimentare 2008-2010’** che costituisce lo strumento per l'esecuzione di azioni di controllo programmate ed integrate fra le 3 Aree del Servizio Veterinario ed il Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione.

Si tratta di un obiettivo regionale 2008 contenuto nel PRR 2008/10, riconfermato per l'anno 2009.

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Sanità animale’

I principali compiti del **Servizio Veterinario Area A** afferiscono: alla difesa sanitaria del patrimonio zootecnico mediante azioni di controllo delle malattie oggetto di programmi nazionali e regionali, alla vigilanza in allevamenti ed alpeggi, alla tenuta delle anagrafiche animali informatizzate, al controllo del randagismo canino ed all’igiene urbana veterinaria.

Gli interventi di maggiore rilievo, **referiti anche ad obiettivi regionali di cui al PRR 2008/10, sono:** (* si rinvia alla NOTA alla pagina seguente)

Interventi per profilassi obbligatoria e facoltativa	2006		2007		2008	
	Aziende controllate	Capi Controllati	Aziende* controllate	Capi* Controllati	Aziende* Controllate	Capi* controllati
Tubercolosi - brucellosi - leucosi bovina	433	13.126	405	10.997	296	6.140
Rinotracheite bovina	497	3.680	529	4.188	500	4.080
Blue Tongue (Ob. Regionale 2008 di cui PRR 2008/10)	29	2.900	70	1.975	40	4.642
Brucellosi ovicaprina	455	8.322	516	7.590	609	5.129
Anemia infettiva - arterite equina	504	1.120	520	1.434	526	1.043
Peste suina - malattia vescicolare suina	21	282	22	394	21	206*
Influenza aviare	-	313	-	132	-	84

Attività di Prevenzione Veterinaria: Sanità animale

Nota - Alla contrazione numerica di alcuni controlli va attribuito un significato **altamente favorevole** poiché le disposizioni normative comunitarie e nazionali prevedono una **diminuzione della frequenza delle profilassi in caso di esiti costantemente favorevoli**.

Interventi per profilassi obbligatoria e facoltativa	Anno 2009	
	Aziende controllate	Capi Controllati
Tubercolosi - brucellosi - leucosi bovina	620	5931
Rinotracheite bovina	412	3906
Blue Tongue	26	5111
Brucellosi ovicaprina	455	7268
Anemia infettiva - arterite equina	719	1179
Peste suina - malattia vescicolare suina	22	376
Influenza aviare	3	141

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Sanità animale’

Nel corso del triennio 2006/08 tutti gli allevamenti sono risultati essere ufficialmente Indenni dalle malattie soggette a profilassi obbligatoria.

In **tema di controllo del randagismo**, l’attività di identificazione dei cani è risultata la seguente :

	2006	2007	2008	2009
N. cani identificati	1189	1743	1475	1354

N. interventi di igiene urbana veterinaria:

2006	2007	2008	2009
332	327	314	319

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Igiene della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, degli alimenti di origine animale’

L’obiettivo primario è la **tutela della salute del consumatore**, attraverso un accurato controllo sulla produzione, trasformazione, conservazione, trasporto, commercializzazione e distribuzione di tutti gli alimenti di origine animale (carne, latte, uova, pesce, miele) e loro derivati.

Le principali attività, **riferite anche ad obiettivi regionali, vedi, ad es., sistema ‘allerta’** sono:

Tipologia Attività	
Attività ispettiva	nei macelli
Attività di vigilanza	<ul style="list-style-type: none">• presso laboratori (di sezionamento/preparazione carni; di prodotti a base di carne; di lavorazione di prodotti ittici; depositi frigoriferi; laboratori per la produzione di miele), negozi e supermercati di vendita al dettaglio e aree mercatali.• nella ristorazione collettiva.• sulla macellazione a domicilio dei suini.
Registrazioni	di inizio attività (ex autorizzazioni sanitarie),
Controlli	sulle importazioni e sugli scambi di prodotti di origine animale – rilascio di certificati export
Attività educative/formative	Educazione sanitaria/formazione maestranze
Sistema regionale ‘Allerta’	Gestione degli stati di allerta.

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Igiene della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, degli alimenti di origine animale’

Alcuni dati con riguardo alle principali attività svolte.

Nota: Le disposizioni normative prevedono una diminuzione dei controlli in caso di esiti costantemente favorevoli.

Attività	2006	2007	2008	2009
Atti ispettivi nei macelli	8.833	8.460	8.000	7787
Controlli alla produzione e lavorazione	535	422	540	510
Controllo alla commercializzazione	487	458	478	441

Il sistema di Allerta Regionale per alimenti è stato così attivato:

	2006	2007	2008	2009
N° allerta	10	24	26	28
Controlli eseguiti	30	62	125	139

La continua **tendenza alla riduzione** del numero di **episodi di tossinfezioni alimentari** registrate nel corso degli ultimi anni e la **contrazione dei provvedimenti sanzionatori** di natura amministrativa o penale adottati, consente di valutare in **termini favorevoli** l'**efficacia delle azioni di prevenzione** svolte.

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Igiene degli allevamenti, della produzione animale e dei loro derivati’

Si esaminano le principali attività di controllo, **comprendenti obiettivi regionali 2008 di cui al PRR 2008/10**, e alcuni dati per il triennio 2006/2008 per l'anno 2009.

Farmacovigilanza. Nell'ambito dell'Asl VCO l'allevamento del bestiame è finalizzato alla **produzione di latte** ed è sottoposto, annualmente, ad almeno un controllo, che comprende ogni aspetto della gestione, compreso quello della vigilanza sull'uso del farmaco.

Gli **allevamenti da carne**, di una certa consistenza di capi, **sono poco più di 10** e sono sottoposti, da parte del Servizio Veterinario Area A, ai controlli per le profilassi obbligatorie di Stato, e, qualora emergano situazioni di non conformità vi é'intervento del personale afferente il Servizio Veterinario Area C.

Anno	2006	2007	2008	2009
N. Interventi su allevamenti da carne	170	186	195	146

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Igiene degli allevamenti, della produzione animale e dei loro derivati’

Alimentazione Animale. Particolare attenzione è rivolta alle attività di controllo in questo ambito: negli anni non si sono riscontrate situazioni di preoccupazione. Analogamente per il controllo di residui di sostanze pericolose per la salute pubblica negli alimenti di origine animale non si sono riscontrate positività:

Anno	2006	2007	2008	2009
N. Interventi su alimentazione animale	174	171	184	167

Benessere animale. Non sono presenti veri e propri allevamenti di vitelli a carne bianca, né di galline ovaiole; **sono presenti pochi (4-5) allevamenti di suini a conduzione familiare** con alcune decine di capi, che sono sottoposti a vigilanza:

Anno	2006	2007	2008	2009
N. Interventi su allevamenti di suini	205	233	255	178

Attività di Prevenzione Veterinaria

‘Igiene degli allevamenti, della produzione animale e dei loro derivati’

Considerata la recente emergenza sanitaria ‘febbre catarrale degli ovini’ che ha visto impegnati i Veterinari Area A nella vaccinazione (e rivaccinazione) degli animali a rischio, e tenuto conto che la massima parte degli interventi negli allevamenti viene effettuata in modo congiunto da Veterinari di Area A e C, il numero degli accessi, nel corso del I° semestre 2009, è stato molto basso.

I controlli negli allevamenti e la compilazione delle schede integrate **non ha portato ad accertare casi di non conformità o situazioni di allarmismo.**



Sistema informativo veterinario. Sono state regolarmente inserite tutte le attività di campionamento riguardanti il **Piano Nazionale Alimentazione Animale e il Piano Residui**, gli automezzi dei trasportatori di animali, gli animali morti per malattia o per altra diversa causa.

EPIDEMIOLOGIA

La **Struttura Epidemiologia** ha attuato, tra gli altri, i seguenti principali studi:

Realizzazione del rapporto aziendale riferito al Sistema di Sorveglianza “Passi”	Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia
“Okkio alla Salute”	La mappa dell’obesità infantile in Italia, Piemonte e nel VCO
“PPA Incidenti Stradali”	Controllo dell’utilizzo dei sistemi di sicurezza

“Passi” è un sistema di sorveglianza innovativo, promosso dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che **consente di verificare direttamente la percezione dei cittadini riguardo alla salute, agli stili di vita ed agli interventi di prevenzione.**

E’ uno **strumento fondamentale per la costruzione dei PePS** e per la prevenzione degli interventi di prevenzione su scala locale.

EPIDEMIOLOGIA: Progetto “PASSI”

Descrizione del campione aziendale: **giugno 2007-marzo 2008**

Intervistate **N. 225 persone** (*campione casuale*) Asl Vco – **Età media: anni 45**

Determinante di salute	Risultato
Percezione dello stato di salute	il 29% intervistati <u>ritiene</u> il proprio stato di salute: appena sufficiente o cattivo (il 35% a livello nazionale)
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari	il 26,6% del campione è in SOVRAPPESO (nazionale 32%) il 9,8% del campione è OBESO (nazionale 10,8%)
Consumo di alcolici	Nell'età fra 18 <> 69 anni il 60% consuma <u>bevande alcoliche</u> ed il 12% ha abitudini di consumo considerate <u>a rischio</u> (cons.alcolici: nazionale 61% - comp. a rischio: nazionale 15,7%)
Sicurezza stradale	Il 90% usa le cinture di sicurezza anteriori <u>con continuità</u> (nazionale 82%) - il 19% usa le cinture sui sedili posteriori (nazionale 19%)
Infortuni domestici	- Il 94% intervistati <u>ritiene</u> il rischio di infortuni domestici BASSO o ASSENTE (nazionale 91%)
Rischio cardiovascolare	-Stima: iperteso <u>piu' di un quinto</u> della popolazione 18 <> 69 anni - il 76% di costoro è in cura farmacologica Al 16% interv. non è <u>mai stata</u> misurata la pressione arteriosa. Il 25% dichiara <u>valori elevati</u> colesterolemia (18% in tratt. farmac).

EPIDEMIOLOGIA: Progetto “PASSI”

Determinante di salute	Risultato
Attività fisica	è completamente sedentario il 41% del campione e solo il 25% aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica. In poco più di un quinto dei casi, i medici si informano e consigliano genericamente di svolgere attività fisica.
Abitudine al fumo	il 25,3% si dichiara fumatore e il 24,9% ex fumatore. Quasi tutti gli ex-fumatori hanno smesso di fumare da soli e nessuno dichiara di aver avuto un aiuto da parte di un operatore sanitario. L'85% delle persone intervistate dichiara che, sul luogo di lavoro, viene sempre rispettato il divieto sul fumo, mentre il 28% dichiara che nelle proprie abitazioni è permesso fumare “ovunque” (4%) o in “alcune zone” (24%).
Vaccinazione antinfluenzale	solo il 29% delle persone tra i 18 e i 64 anni, con almeno una condizione a rischio per le complicanze dell'influenza (diabete, tumore, malattie cardiovascolari), si è vaccinata lo scorso anno.
Vaccinazione antirosolia	il numero di donne suscettibili alla rosolia è ancora molto lontano dal 5% necessario per eliminare la rosolia congenita: infatti la percentuale di donne suscettibili o con stato immunitario sconosciuto è pari al 38%.

EPIDEMIOLOGIA: Progetto “PASSI”

Determinante di salute	Risultato
Sintomi di depressione	nell’ASL VCO il 6% delle persone intervistate riferisce di aver avuto, per almeno due settimane consecutive, nei 12 mesi precedenti l’intervista, sintomi di depressione. Le donne, le persone con bassa istruzione, con difficoltà economiche, senza un lavoro regolare o affette da patologie croniche sono i soggetti maggiormente colpiti
Screening neoplasia del collo dell’utero	il 98% delle donne tra 25 e 64 anni ha effettuato almeno un pap test nella vita; l’89% l’ha eseguito negli ultimi tre anni come raccomandato
Screening neoplasia della mammella	il 91% delle donne tra 50 e 69 anni ha effettuato almeno una mammografia, il 72% l’ha eseguita negli ultimi due anni
Screening tumore del colon retto	solo il 20% degli ultracinquantenni ha eseguito un test per la diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto (ricerca del sangue occulto nelle feci, colonscopia o sigmoidoscopia a scopo preventivo).

EPIDEMIOLOGIA: Progetto “OKKIO ALLA SALUTE”

E' un primo monitoraggio sulla popolazione in età evolutiva utile a fornire sia il quadro del fenomeno in Italia, sia una serie di dati omogenei/confrontabili utili per programmare/valutare gli interventi di prevenzione delle malattie croniche.

Lo studio è stato condotto nel VCO da 6 operatori della Soc SIAN, misurando peso ed altezza di 560 bambini in 20 scuole, ed analizzato dalla SoS Epidemiologia.

Ogni 100 bambini di terza elementare = 17 sono in sovrappeso e 11 obesi;
il 6% non fa colazione ed il 39% non la fa
adeguata qualitativamente

1 bambino su 5 mangia frutta e verdura meno di 1 volta al giorno o mai nell'intera settimana

I bambini ASL VCO non fanno abbastanza attività fisica: si stima che quasi 1 bambino su 5 è fisicamente inattivo (maggiormente le femmine) – appena poco più di 1 bambino su 10 ha un livello di attività fisica raccomandato per la sua età

Vi è un ampio eccesso nell'uso della TV e videogiochi in particolare nel pomeriggio -1 bambino su 3 dedica alla televisione o ai videogiochi almeno 3 ore al giorno

E' molto diffusa (più della metà dei casi) una percezione del peso del proprio figlio che non coincide con la misura rilevata soprattutto nelle madri di bambini con sovrappeso/obesità.
Molti genitori di bambini sovrappeso/obesi sembrano non valutare nella giusta misura la quantità di cibo assunta dai propri figli.

La percezione del livello di attività fisica dei figli è simile: meno di 4 genitori su 10 ha una percezione che sembra coincidere con la situazione reale.

EPIDEMIOLOGIA

Progetto “PPA INCIDENTI STRADALI”

Il progetto “*PPA incidenti Stradali*” ha previsto un piano di campionamento, dal maggio 2007 all’aprile 2008, nei Comuni capofila (Domodossola, Verbania, Omegna) ed in 3 zone: urbana, centrale, urbana periferica, extraurbana.

Ai fini dello studio è stato rilevato l’utilizzo:

della cintura di sicurezza conducente + passeggero anteriore
della cintura di sicurezza posteriori
del seggiolino per i bimbi
del casco sui motoveicoli, sia da parte del conducente che eventuale passeggero.

EPIDEMIOLOGIA

Progetto “PPA INCIDENTI STRADALI”

I risultati sono i seguenti:

Cinture conducente + passeggero anteriore:

Maschi > utilizzo delle cinture osservato = 82,1%

Femmine > utilizzo delle cinture osservato = 89,4%

Cinture posteriori:

Maschi > utilizzo delle cinture osservato = 40,3%

Femmine > utilizzo delle cinture osservato = 39,3%

Casco:

Maschi > utilizzo del casco osservato = 99,7%

Femmine > utilizzo del casco osservato = 98,6%

Seggiolino:

Utilizzo del seggiolino osservato = 55,5%

La percentuale di utilizzo della cintura da parte del conducente e del passeggero anteriore è risultata la più elevata nella Regione Piemonte, ma può essere migliorata. Molto migliorabile l'utilizzo della cintura posteriore, mentre l'utilizzo del seggiolino per bambini deve essere notevolmente migliorato, anche per la gravità dei possibili traumi al bambino anche in caso di lievi incidenti o limitazioni repentine della velocità.

Si è inteso proseguire/avviare progetti specifici, coordinati dalla Sos Educazione Sanitaria o da altre Strutture Aziendali (Sert, Distretti...), **anche in sinergia con i Comuni del VCO, con i Consorzi dei Servizi Sociali e con le Associazioni di Volontariato**, riguardanti aspetti legati a problematiche proprie del territorio del Verbano/Cusio/Ossola.

Si riportano, seppur **a titolo puramente esemplificativo** e non esaustivo, alcuni progetti/attività avviati sin dall'anno 2006:

EDUCAZIONE SANITARIA: PROGETTI SPECIFICI

Progetto/area Tematica	Metodologia	Destinatari
Prevenzione infezioni sessualmente trasmesse - Sessualità	Peer education	Ragazzi scuole superiori/insegnanti
‘Sicura è la notte’	Peer tra adulti	Giovani
‘Sicurezza in festa’ – alcol e sicurezza stradale	Peer tra adulti	Giovani-adulti (25-49 anni)
‘Chi non risica’ – prevenzione incidenti stradali	Formativa/Informativa	Ambito scolastico
‘Tra fiction e realtà: il bullismo nella scuola media’ – disagio giovanile	Video - Peer education	Alunni scuole medie inferiori
‘Videoindipendenti’ – contrasto dipendenze patologiche	Formativa/Informativa	Ragazzi scuole medie superiori/docenti
“E-health” - Sistema per verificare profilo di salute popolazione giovanile	Ricerca partecipata	Popolazione giovanile
‘Verso un gioco responsabile’ –patologie da gioco d’azzardo	Strutturale, informativa, sensibilizzativa	Giocatori problematici o patologici, popol. generale
‘In margine ai servizi’ – ‘Posti in libertà’ – prevenzione rischio sanitario/sociale	Interventi di rete	Utenti tossicodipendenti/alcolisti
Intercultura (partner svizzeri)- Intervento altre Asl e Francia	Peer education	Trasmissione competenze di ASL VCO sul tema Peer

SCREENING ONCOLOGICI

È proseguita l'attività volta a sostenere programmi di screening dei tumori (ricompresi nel PRR 2008/10 tra gli obiettivi regionali 2008/09). Il coordinamento è svolto dalla SOC Anatomia Patologica, in sinergia con diverse Strutture Aziendali.



Screening tumori della mammella	2006	2007	2008	2009
N° donne invitate a screening	7.779	8.044	8.382	11.124
N° mammografie eseguite	4.517	4.790	4.618	5.729
Screening tumori della cervice uterina	2006	2007	2008	2009
N° donne invitate a screening	13.815	14.759	14.716	15.770
N° pap test eseguiti	4.767	5.107	5.452	5.171

Screening tumori della mammella	2006		2007		2008		2009	
	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO
% donne sottoposte a mammografia sul totale invitate		58,07		59,55				datiUVOS non disponibili*
Screening tumori della cervice uterina	2006		2007		2008		2008	
	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO	R. Piem.	VCO
% donne sottoposte a pap-test sul totale invitate		34,51		34,60				datiUVOS non disponibili*

SCREENING ONCOLOGICI

Screening tumori del colonretto	2006	2007	2008	2009
N° persone invitate a screening	2.457	2.855	8.026	2.350
N° esami I° livello eseguiti	612	860	2.182	Dati UVOS non disponibili *

Screening tumori del colonretto	2006		2007		2008		2009	
	Reg. Piem.	VCO	R.Pie m.	VCO	R.Pie m.	VCO	R.Pie m.	VCO
% persone sottoposte a un esame di 1° livello, sul totale invitate		24,91		30,12		27,19		Dati UVOS non disponibili *

Nel 2008 è stato attivato il Dipartimento di Prevenzione secondaria dei tumori a livello di Area Funzionale Sovrazonale, nominando il Direttore.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE SU PATOLOGIE SPECIALISTICHE

Inoltre, nel triennio 2006/08 e nel corso dell'anno 2009 l'Azienda si è anche impegnata:

- nella gestione (**da parte di diverse Strutture aziendali**) di **campagne di prevenzione su patologie specialistiche** (diabete, nefropatia diabetica, melanoma ed altri tumori, glaucoma, cardiopatie, ipertensione...);
- nell'opera di **miglioramento della salute e della sicurezza del lavoro** con interventi di carattere organizzativo e strutturale impiantistico su alcuni elementi cardine della prevenzione. In particolare: - adeguamento di ambienti e impianti tecnologici nelle varie strutture dell'ASL; - acquisto di nuove apparecchiature che, in fase di utilizzo, migliorino la sicurezza degli operatori ma anche quella degli utenti;

➤ nel **costante monitoraggio delle infezioni ospedaliere** (o meglio, secondo la definizione dell'OMS, *delle infezioni correlate all'assistenza, ICA*).

In Azienda la tematica è affrontata da Dirigenti Medici della Direzione Sanitaria Ospedaliera, in collaborazione con personale infermieristico dedicato, e **rientra in un contesto più ampio che riguarda la prevenzione del rischio infettivo**, realizzato da una Struttura **UPRI (Unità Prevenzione Rischio Infettivo)**, composta da un Medico Responsabile e da tre infermieri addetti al controllo delle infezioni ospedaliere.

UNITA' PREVENZIONE RISCHIO INFETTIVO

Attività di prevenzione e controllo

Sono stati **stilati e aggiornati documenti su procedure per il controllo e la prevenzione delle infezioni** in rapporto alle problematiche assistenziali specifiche delle Unità Operative.

L'obiettivo principale é stato (ed è) quello di ridurre il potenziale rischio infettivo nelle struttura sanitaria, al fine di prevenire ed eventualmente contenere le infezioni ospedaliere, con un forte coinvolgimento dei Responsabili delle diverse Strutture aziendali.

UNITA' PREVENZIONE RISCHIO INFETTIVO

Attività di Sorveglianza

Tale attività viene svolta sulla base di specifici **obiettivi/indicazioni regionali** o per problematiche emerse a livello locale.

Attività trattate: alcuni dati (Si tratta di elencazione solo esemplificativa)

Studio	Casi ASL	% ASL	% regione
Sorveglianza Ernie	0	0	1
Sorveglianza colon sigma retto	3/46	6.5	8.5
Sorveglianza batteriemie	7/967	0.7	0.7
Sorveglianza polmoniti nosocomiali Verbania	4/1481	0.026	non dispon.
Sorveglianza protesi anca Verbania	0	0	1.5 – 2.5
Sorveglianza protesi anca e ginocchio Domo	2/95	2.1	1.5 – 2.5
Sorveglianza alert Organism 2006	118/10687	1.1	non dispon.
Sorveglianza alert Organism 2007	66/9834	0.67	non dispon

UNITA' PREVENZIONE RISCHIO INFETTIVO

La **situazione in Azienda** per quanto riguarda le infezioni ospedaliere **è in linea con i dati regionali e nazionali** e, presumibilmente, é anche in una condizione migliore.

Ciò in quanto *vengono affrontate, a livello locale, situazioni considerate da sorvegliare al fine di intervenire prontamente* evitando situazioni poi difficili da gestire (es.: infezioni da germi multiresistenti).

Nel 2007 l'Azienda ha aderito al **progetto:**

OMS “Clean Care is safer Care”

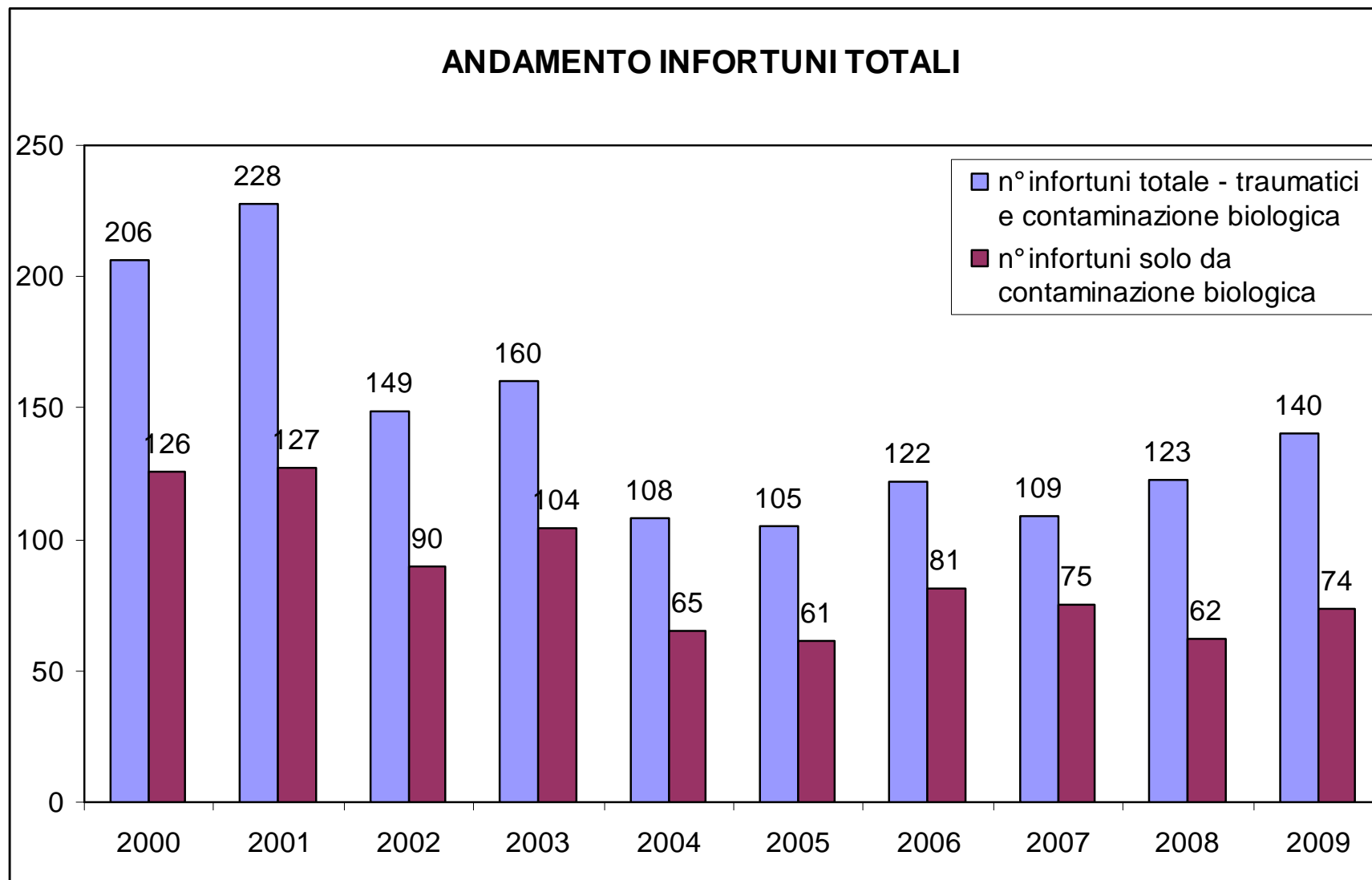
ovvero all'implementazione multimodale per migliorare l'aderenza all'igiene delle mani degli operatori sanitari con il coinvolgimento di tutti gli operatori sanitari appartenenti a 4 SOC di degenza: 2 di Area Intensiva, 1 di Area Medica ed 1 di Area Chirurgica.

Il progetto è stato esteso, nel 2008/09, ad altre Strutture.

L'UPRI, i Servizi di Prevenzione e Protezione e Medico Competente, coordinano, in conformità anche a quanto disposto dal recente D.lgs n. 81/2008, **il sistema di gestione della sicurezza aziendale.**

Agiscono in stretta sinergia al fine di divulgare protocolli interni e linee guida (**per consentire ai lavoratori di agire in modo sicuro e tutelare la salute degli utenti**), organizzando corsi formativi, **studiando, in modo sistemico, gli eventi infortunistici** attraverso un costante monitoraggio degli accadimenti, sia di natura traumatica che da potenziale contaminazione biologica, confermando la tendenza alla **stabilizzazione** (*come si evince dal grafico riferito al totale degli accadimenti*).

ANDAMENTO INFORTUNI TOTALI



PROGETTO DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA DI GRUPPO (*'Group Care'*)

Dal novembre 2006 é stato avviato, dapprima in via sperimentale, un progetto di educazione terapeutica di gruppo, ***'Group Care'***, ad oggi esteso a tutte le sedi territoriali, grazie ad una stretta sinergia tra i Distretti e la SOC Malattie Metaboliche e Diabetologia.

Si tratta di un obiettivo aziendale compreso nel PRR 2008/10.

Il progetto è volto a promuovere, in modo attivo, la **cultura della salute** per la **patologia cronica**, ed è diretto a **pazienti con diabete di tipo II non insulino dipendente**.

SEDI	2007 Gruppi Attivati (Ciclo7 Incontri)	2008 Gruppi Attivati (Ciclo 7 Incontri)	2009 Gruppi Attivati (Ciclo 6 Incontri)
Domodossola	4 (persone = 40)	6 (persone = 60)	12 (persone= 120)
Cannobio	3 (persone = 30)	-	-
Verbania	4 (persone = 40)	5 (persone =50)	12 (persone =120)
Omegna	-	2 (persone =20)	9 (persone 90)

Tipologia delle attività svolte:

➤ attività ambulatoriale, attività collegiale per determinazione invalidità civile, handicap, collocamento al lavoro disabili, rilascio patenti “speciali”, medicina necroscopica, visite di idoneità a pratiche sportive, medicina fiscale, consulenze, collaborazione a organi multidisciplinari (equipe contro il maltrattamento a minori, unità di rischio, gruppo di lavoro contro la violenza alle donne..), Commissione di Vigilanza Sanitaria; collaborazione autorità giudiziaria.

➤ **il Servizio svolge le attività di cui sopra a richiesta delle persone interessate o di altri enti** (Comuni, Centro per l'impiego, Società Sportive, Procura ecc.)

Nel corso dell'anno 2009 la Struttura ha collaborato (tra gli altri) con:

- l'équipe multidisciplinare contro il maltrattamento e l'abuso dei minori, effettuando la verifica dei casi, tenendo i contatti con la Procura, fornendo consulenza medico-legale, collaborando alla stesura di un protocollo operativo;
- il Gruppo multidisciplinare, coordinato dalla Provincia del VCO, in relazione al progetto regionale 'antiviolenza sulle donne', e con il gruppo aziendale per la stesura di un protocollo operativo.

MEDICINA LEGALE: DATI DI ATTIVITA'

Dati Quantitativi	2006	2007	2008	2009
Visite collegiali ambulatoriali, di cui:	6.675	7.380	7.268	7107
Invalidità civile	3.370	3.586	3.650	3.232
Handicap	499	736	842	904
Legge 68 (inserimento disabili)	183	182	153	163
Ciechi	59	94	79	66
Altri collegi (art.5/300, dispense..)	12	18	24	6
Commissione Locale Patenti	2.552	2764	2.520	5 2.731
Visite collegiali domiciliari (domiciliari invalidità)	94	89	99	94
Visite monocratiche ambulatoriali, di cui:	3.254	3.341	4.556	2.619
rilascio certificazioni varie	1.461	1.429	2.690	2.591
adozioni	22	23	16	25
legge 210	8	5	5	3
certificati idoneità sportiva	1.763	1.884	1.845	Non di pertinenza
Visite monocratiche domiciliari, di cui:	2.439	2.228	2.871	3.228
visite fiscali	898	641	1151	2.100
visite necroscopiche	1.173	1.129	1.269	1.138
Attività diverse	76	80	82	581
Vigilanza su strutture sanitarie (numero sopralluoghi effettuati)	9	13	11	11
Risk management/consulenze ASL Equipe Multidisciplinare/incontri Attività didattica/Incontri Progetto "Assistenza vittime di violenza"				81 12 10 Non quantificabili numericamente